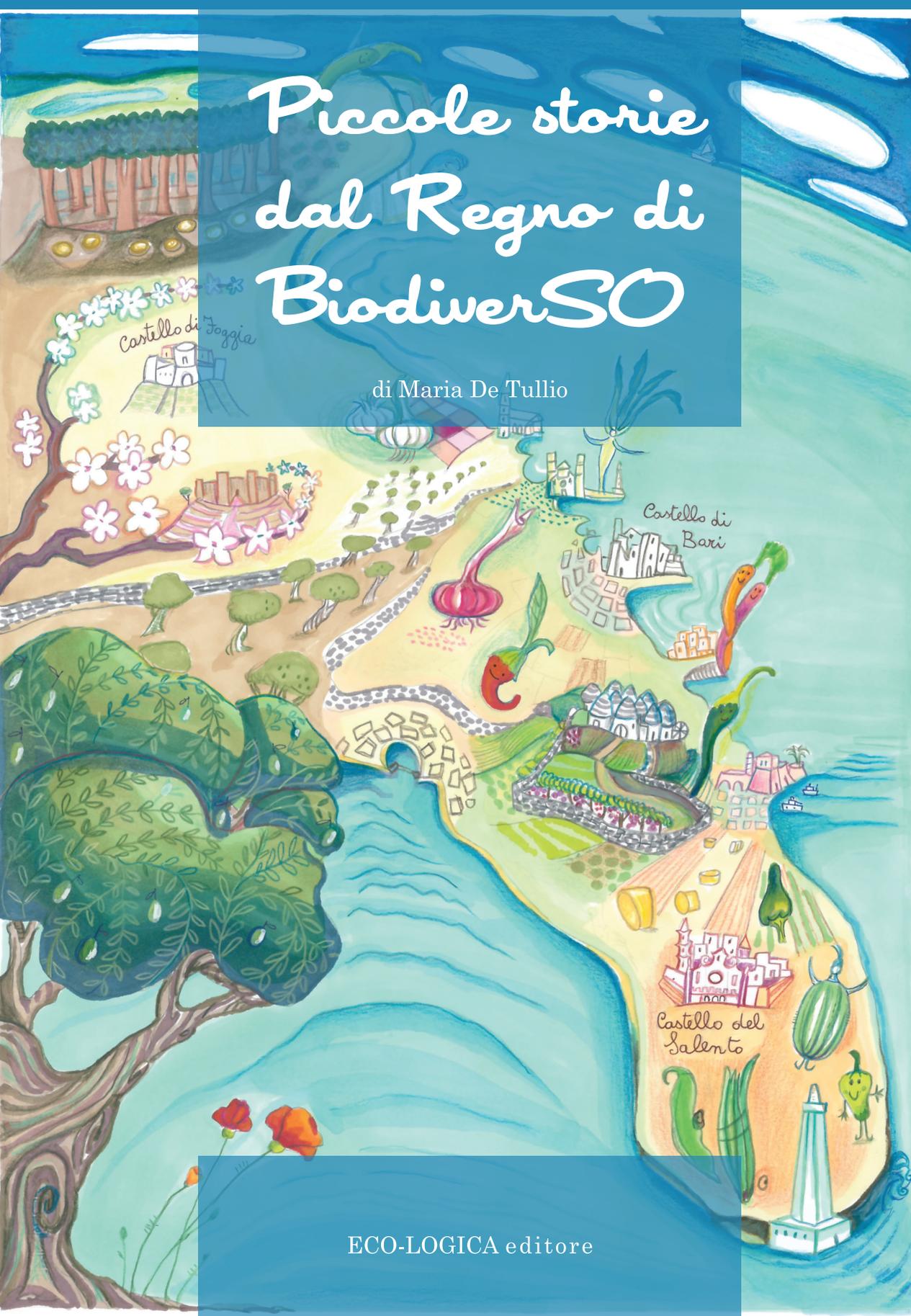


# Piccole storie dal Regno di BiodiverSO

di Maria De Tullio



ECO-LOGICA editore

**Piccole storie  
dal Regno di BiodiverSO**

Liberamente ispirato al  
Progetto BiodiverSO e al  
libro Almanacco BiodiverSO  
di Rita Accogli, Giulia  
Conversa, Luigi Ricciardi,  
Gabriella Sonnante, Pietro  
Santamaria.  
Eco-logica Editore, Bari  
2015

# Piccole storie dal Regno di BiodiverSO

di **Maria De Tullio**

*introduzione di*  
Pietro Santamaria e Luigi Trotta

*illustrazioni*  
Cinzia De Tullio



ECO-LOGICA editore

grafica e impaginazione

Cota Comunicazione

tipografia

Pubblicità & Stampa - Bari



Eco-logica Editore  
C.so A. De Gasperi 258 - 70125 Bari  
[www.eco-logicasrl.it](http://www.eco-logicasrl.it)

Finito di stampare nel mese di Novembre 2016  
Prima edizione



Realizzato con carta Cyclusoffset, 100% riciclata, certificata  
FSC Recycled, Ecolabel europeo e Blue Angel.



Publicazione realizzata con il contributo finanziario  
PSR Puglia 2014/2020 - Misura 10 - Sottomisura 10.2

*Ad Anna e Maurizio che nutrono la mia fantasia,  
conservate sempre il vostro mondo bambino!*

*Un grazie particolare a Massimo Guido che ha creduto  
in quel mio luogo interiore in cui far germogliare la fantasia,  
ad Eco-logica e BiodiverSO che me ne hanno dato occasione,  
a Cinzia De Tullio per aver colto i colori delle mie parole,  
valorizzandole con le illustrazioni,  
a Vincenzo Cota per aver donato la giusta veste grafica e  
a Nico M. per esserci sempre!*

*Maria*





## INDICE

Il Regno di BiodiverSO	pag. 10
La Catalogna di Molfetta	pag. 14
Le Patate del bosco	pag. 18
Occhiopinto	pag. 22
L'arcobaleno di Polignano	pag. 28
Rossi, verdi e peperini	pag. 34
Bianca come la luna e Rossa come il tramonto	pag. 38



## INTRODUZIONE

*R*agazzi, per i vostri giochi, per le vostre costruzioni, andate a spasso per le strade, andate in campagna a vedere come è fatto il mondo.

*Prendete la mano del nonno. Vi accompagnerà lungo le strade dei vostri sogni. Restate ancora un po' con la nonna. Vi regalerà la sua vita.*

*Se avete la possibilità di trascorrere del tempo in un orto, fatelo. Le idee per i vostri giochi e le vostre costruzioni sono già tutte lì. Basta saperle cogliere.*

*Quando ero piccolo mio padre e mia madre mi dicevano sempre di conservare il seme delle pesche e delle nespole migliori, perché andavano riprodotte. Mangiavo tutta la polpa del frutto e mettevo da parte il seme. Poi andavo sul balcone e lo seminavo in un vaso. Sono cresciuto con le piantine che crescevano. Fatelo anche voi.*

*Con il progetto "Biodiversità delle Specie Orticole della Puglia" (BiodiverSO) siamo andati nei campi e negli orti dei nostri nonni e abbiamo recuperato tanti semi e ricordi delle nostre tradizioni. Abbiamo scoperto un mondo che pensavamo non ci fosse più. Ed invece è ancora lì che vi aspetta.*

*Il regno di BiodiverSO vi aspetta. Regnate sovrani.*

Pietro Santamaria  
Professore di Orticoltura,  
Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali,  
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

**A**gricoltura fa rima con Natura.

*Non è un caso. L'agricoltura ha da sempre un legame fortissimo con la Natura.*

*L'agricoltura è sempre stata una forma di “natura addomesticata”, che ha preso ciò che essa offriva e la faceva fruttare (fruttare ... ancora una volta non per caso, un termine ‘agricolo’); come? Moltiplicando i frutti (ma anche semi, ortaggi, ecc.) che si trovavano in boschi, valli, colline e montagne.*

*Per fare ciò i nostri agricoltori (non proprio loro, i loro nonni, bisnonni e su verso le più antiche generazioni) hanno selezionato le piante più vigorose e, anno dopo anno, ottenuto varietà più produttive.*

*A queste varietà che oggi chiamiamo ‘biodiverse’, hanno dato nomi fantasiosi, ispirati dal colore o dai caratteri dei frutti o foglie, dai luoghi oppure, ancora una volta, dalla Natura stessa.*

*Ortaggi, frutta, olive, legumi e cereali, selezionati nei secoli con cura e amore e arrivati fino ad oggi sono per noi una straordinaria fonte di ricchezza genetica. Sono la nostra biodiversità, il nostro patrimonio, la nostra assicurazione per il futuro.*

*Ah, dimenticavo: sono anche buonissimi e profumati!*

Luigi Trotta  
Dirigente Sezione Competitività  
delle filiere agroalimentari  
Regione Puglia



**N**elle storie che piacciono a voi bambini e a chi conserva un cuore puro e pieno di meraviglia esiste sempre un regno lontano. È un posto speciale oltre ogni fantasia, dove rifugiarsi un po' per provare a sognare.

Di solito c'è un castello e magari un re e una regina, dei sudditi, degli esserini speciali e un po' fatati, dei buoni e dei cattivi, fate e maghi, creature incantate ed altre in pericolo, da salvare.

Anche in questo piccolo libricino troverete tutto ciò, ma come non l'avete mai ascoltato finora. Entrerete in punta di piedi in un regno speciale, il **Regno di BiodiverSO**. È un posto un po' vicino e un po' lontano. Qui, osservando bene, si scoprono tante piccole storie di semplice bellezza e magia. Basta chiudere gli occhi per un po' e ascoltare!



Arriverà il profumo dell'erba dei campi e della terra bagnata. Si avvertirà la voce del vento che accarezza le campagne. Sembrerà di osservare la danza felice dei capolini dei fiori. Si avrà la sensazione di sentire il canto delle cicale e il calore del sole che scalda e matura i frutti, rendendoli colorati. Si annuserà il profumo dei rossi pomodori maturi e dei succosi meloni estivi.

Potrebbe capitare di incontrare per caso strane creature mai viste, dai mille colori, dalle forme fantasiose e dai nomi curiosi. Ognuna ha in sé una storia da raccontare.

Allora proviamo ad affacciarci e a conoscere questo mondo. Lasciamoci meravigliare e assaporiamo queste piccole storie di bontà.



# Il Regno di BiodiverSO



C'è una Terra molto ricca e fertile, bagnata dal mare e riscaldata dal sole, la **Puglia**.

È colorata da verdi campagne, circondate da serpeggianti muretti a secco.

È punteggiata dalle chiome argentee di ulivi contorti, da bianchi trulli di pietra e da balle di fieno arrotolate.

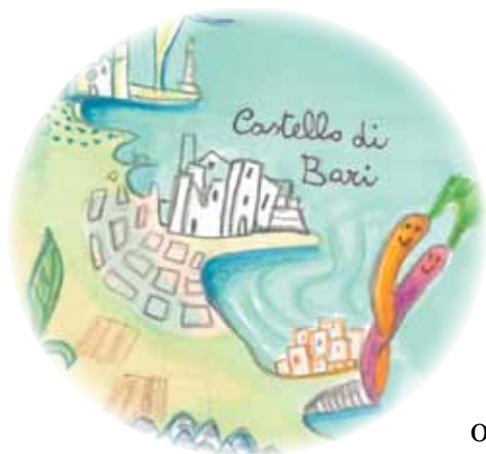
Ci sono dolci colline che si arrotondano facendo capriole e biondi campi che si stendono sonnolenti a riposare.

In questa terra dai colori forti e dai profumi intensi esiste un Regno un po' speciale, il **Regno di BiodiverSO**.

Qui non c'è un Re ma ci sono tre Castelli: uno in **Terra di Foggia**, uno in **Terra di Bari** ed uno in **Terra di Salento**. Ci sono poi paesi, boschi, giardini, campi, orti magici e parchi meravigliosi.

In ognuno dei tre Castelli vivono studiosi dal grande sapere. Sono esperti assoluti di come cercare, curare e salvare piccole creature dalla storia antica, che la maggior parte del mondo ignora e trascura.





I saggi studiosi hanno trovato 122 piccole creature, scovandole dai loro nascondigli, dove sono sopravvissute al tempo. Le hanno portate in salvo e le hanno affidate alle cure degli abitanti del Regno, persone operose, semplici e di buon cuore.

Gli abitanti del Regno di BiodiverSO ospitano le piccole creature in orti e campi rigogliosi, proteggendole dal mondo fuori, dove si corre veloce e si dimentica facilmente. Donano loro tutto ciò che serve perché crescano felici. I loro figli, semini da coltivare, sono accolti in speciali “asili nido”, all’interno di un Palazzo confortevole. Qui riposano finché daranno vita a nuove generazioni di magiche creature.

Molte creature vivono in campi abbandonati e nessuno sa il nome e la storia. Di altre, conosciute ed apprezzate in passato, si è persa traccia. In alcuni casi sono state salvate grazie alle cure di anziani custodi di segreti e leggende, i

**Biopatriarchi**, gli unici capaci di donare saggi consigli.

Pochi sanno che queste creature rare nascondono anche poteri magici e particolari virtù. Sono amici preziosi e sinceri.



Alcuni vivono in altura, sotto terra, vicino ai boschi del **Gargano**, altri crescono vicino al mare e dal vento di mare sono accarezzati. Altri ancora riposano all'ombra dei grandi ulivi e sono riscaldati dal caldo sole del Salento.

Sono tutte diverse tra loro queste creature e tutte con una storia curiosa da raccontare e da custodire.

Percorrere il Regno di BiodiverSO è un'avventura meravigliosa. Si viaggia tra i profumi e i colori. Si ascoltano le storie di queste creature colorate dai nomi strani, i racconti degli anziani custodi di segreti e si impara a scoprire la bellezza della magica terra di Puglia.





Castello di Foggia

Castello di Bari

Castello del Salento

# La Catalogna di Molfetta



Viveva a **Molfetta**, paese bagnato dal mare e accarezzato dalla brezza dolce di alghe e sale, una “creatura” dal portamento eretto e dai verdi pensieri.



A settembre, sul finir dell'estate, affondava i suoi piccoli piedi nudi nella terra umida. Ancora piccola e delicata, cominciava a sognare e pensare, pensare, pensare... e i suoi pensieri spuntavano rigogliosi. Alcuni germogliavano lunghi lunghi verso il cielo stellato, altri crescevano corti e appuntiti, ornando il suo capo e formando un

intricato “cespo”. Sembrava avesse in testa una corona di germogli disposti quasi a piramide: una regina tra le altre creature sorelle.

E più sognava e più pensava e più il suo corpo si ricopriva di un elegante abito di foglioline biancastre e poi di lunghe foglie di uno splendido verde brillante. Era elegante e al tempo stesso semplice ed inconsapevole delle sue qualità.



Cresceva e, nonostante il freddo dei mesi invernali e la pioggia, si faceva sempre più forte e resistente. Lasciava ondeggiare la sua chioma felice, danzando. Il vento sferzante di mare un giorno sussurrò il suo nome che nessuno conosceva ancora, **Catalogna Puntarella**.



Lo portò da lontano, per volere di un antico saggio maestro chiamato **Zago**. Arrivò la primavera, con il sole tiepido e il profumo dei mandorli in fiore. La giovane Catalogna, dall'aspetto gentile ma dal sangue amarognolo e dai fitti pensieri, iniziò a sentirsi sola e ad esser stanca di danzare e ondeggiare senza che nessuno la notasse. Cominciò a rattristarsi e a non sognare più. Desiderò di perdersi nel silenzio perché nessuno notava il suo abito elegante e il suo bel portamento.

Ma dal lontano **Regno di BiodiverSO**, il regno delle creature un tempo dimenticate ma accolte con amore e rese speciali, arrivò un giorno un "custode" di sogni e pensieri verdi, **Sempreverde** dal buon cuore.



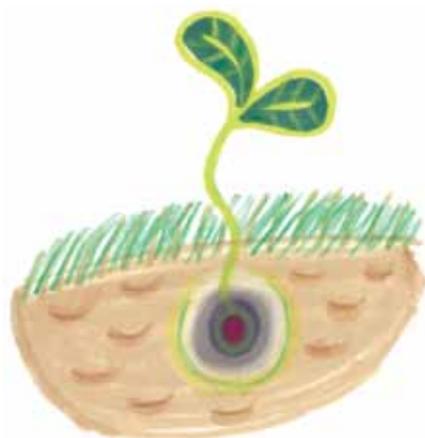
Sempreverde raccolse tra le mani Catalogna e la guardò con amore. Pronunciò

dolcemente il suo nome e decise di prendersi cura di lei. Da quel giorno alimentò i suoi sogni, rendendola importante e fiera del suo valore, e le regalò il dono di diventare “madre”.

La portò nel suo campo verde e soffice. La posò al sole caldo dell'estate. La lasciò ad asciugare i pensieri tristi. La dissetò e la rinfrescò.

Infine Sempreverde raccolse i semi di Catalogna, figli da affidare alla terra perché crescessero e raccontassero al mondo pensieri felici. E germogliarono come la madre aveva fatto per prima.

Da allora a Molfetta i figli di Catalogna riempirono i campi del paese di sogni, danzando accarezzati dalla brezza del mare. E regalarono a chi li portava via con sé, una vita dal sapore più autentico e pensieri verdi e felici.





# Le Patate del bosco



C'è un bosco, un po' fatato e un po' incantato, un po' vicino e un po' lontano. Se chiudi gli occhi arriva con il vento umido di Scirocco l'odore di fiori d'arancio e se guardi lontano puoi scorgere il mare.

Si dice sia popolato da silenziosi abitanti nascosti che solo qualcuno più fortunato è riuscito ad incontrare. Eppure ci sono!

Qualcuno racconta di averne avvertito la presenza. Qualcun altro giura di averli visti. Vivono lì, nelle radure tutt'intorno, scavando le loro casette in cunicoli sotto la terra umida, all'ombra, protetti dagli sguardi indiscreti di chi vorrebbe rubarne un po' per portarsele via.

Sono piccole creature antiche e magiche. Hanno segreti poteri donati, un tempo lontano, da **Madre Terra** e **Padre Sole**, che li proteggono e scaldano finchè acquistano benefiche virtù.

Sono esserini tondi tondi e piccini. Hanno la pelle rossiccia perché timidi e delicati. Hanno un cuore

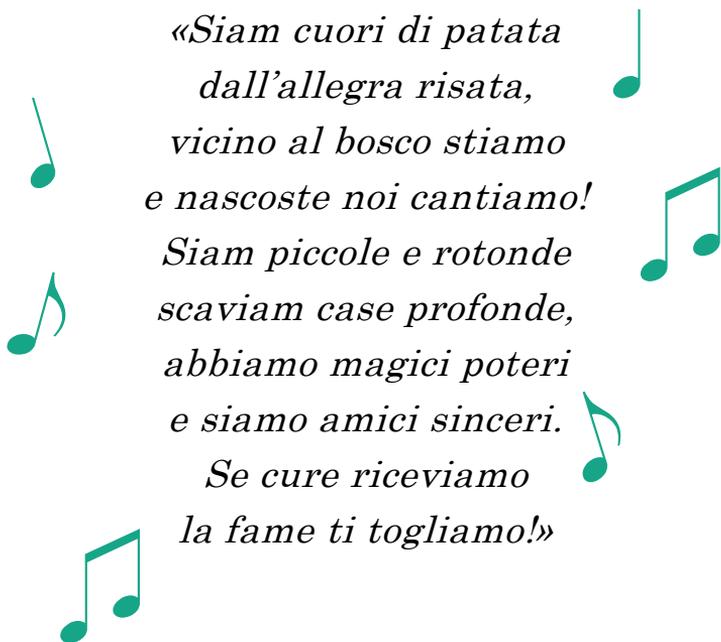


dolce e generoso, un cuore giallo e buono  
... sono le **Patate del bosco!**

Vivono tranquille all'ombra e al fresco. Se posi un orecchio vicino alla terra puoi sentirle bisbigliare e cantare canzoncine magiche:



*«Siam cuori di patata  
dall'allegra risata,  
vicino al bosco stiamo  
e nascoste noi cantiamo!  
Siam piccole e rotonde  
scaviam case profonde,  
abbiamo magici poteri  
e siamo amici sinceri.  
Se cure riceviamo  
la fame ti togliamo!»*





"Siam cuori di patata dall'allegria risata, vicino al bosco stiamo e nascoste noi cantiamo,  
Siam piccole e rotonde scaviam case profonde, abbiamo magici poteri e  
siamo amici sinceri. Se cure riceviamo la fame ti togliamo!"

E allora che aspetti? Dai, forza! Corri anche tu lassù, vicino ai boschi del **Gargano**. Chiudi gli occhi, ascolta, segui il loro richiamo e prova a cercarle!



# Occhiopinto



Questa è la storia di un seme di fagiolino, originario dell'**Africa**.

Non aveva occhi per guardarsi intorno.

Era timido e riservato, dalla pelle un po' rugosa. Aveva sempre pensato da piccino che il mondo incominciasse e finisse nel verde baccello a punte viola in cui era nato. Era quasi una specie di stretta e allungata astronave verde, che proteggeva la sua pallida pelle color crema dai raggi del sole. Lui però era un semino speciale, cieco ma curioso!

A volte, da piccolo, di nascosto, mentre i fratellini dormivano sereni, dal suo posticino, - Op, op, op, op! - scavalcava tutti con veloci saltelli e si portava in alto, primo della fila, all'estremità opposta del baccello. Qui si era creata una piccola fessura e lui si metteva ad ascoltare!

Così facendo aveva incominciato a riconoscere la voce del mare, il canto del vento, la danza della pioggia, il profumo della terra bagnata. Ma senza mai poterli vedere, perché privo di occhi, solo imparando a sentirli e ad immaginarli.

Nessuno mai gli aveva svelato il mistero di tale magia.

Nemmeno la mamma pianta quando, con le sue antiche canzoncine, cullava i suoi semini mossi dal vento, lasciando dondolare i baccelli penzolanti.

Era cresciuto chiuso lì dentro, convinto che non servissero occhi per riconoscere le cose belle, ma solo cuore!

Un giorno però d'improvviso qualcosa in lui cambiò!

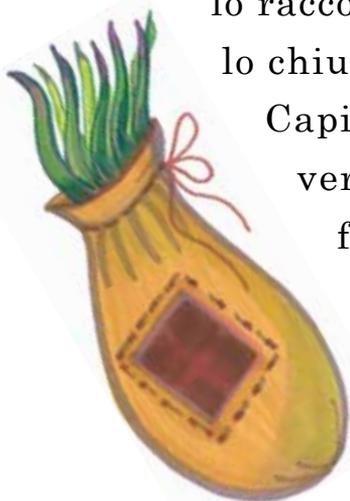
Sentì forte forte dentro la voglia di andar fuori dal suo baccello sicuro. Desiderò di rotolare via e vivere i colori e i profumi del mondo, alla ricerca di qualcosa che forse non aveva ancora provato.

Così, una notte, raggiunse ancora una volta quella fessura in alto nel suo verde baccello, scavalcando i fratellini, e con un grande salto si spinse fuori e poi rotolò via. Ma subito cadde nelle mani grandi di qualcuno che

lo raccolse e, insieme ad altri semini come lui, lo chiuse in un sacco di iuta.

Capitato lì per caso viaggiò a lungo, attraversando mari e campagne con i suoi tanti fratelli, chiusi stretti stretti.

Ma anche stavolta il piccolo seme di fagiolino curioso non si diede per vinto. Raggiunse un piccolo buchino in fondo al sacco e - Op! - si tuffò fuori.



Non poteva vedere nulla intorno ma, spaesato e stordito, avvertì solo il fresco della notte e l'umido della terra. Si addormentò con il canto dei grilli e la luna piena.

Il giorno dopo fu svegliato dal tepore del sole e dal fruscio di foglie mosse dal vento. Riconobbe l'odore del legno di ulivo. Udì il canto forte delle cicale. Capì di essere nella terra rossa e profumata di **Puglia**, in **Salento**, lì dove si sente sempre il suono di sonagli e riecheggiano i canti delle donne che lavorano nei campi.

Ma, d'un tratto, fu rapito da quello che gli sembrò il canto di una giovane voce, la voce più dolce che mai avesse ascoltato. Non poteva capire da dove tanta poesia provenisse e desiderò forte saperlo. Si sentì rapito e disperato al tempo stesso, per la prima volta nella sua vita, di non avere occhi per poter guardare.

Vicino a lui, lì nell'orto in cui senza saperlo era capitato rotolando via dal sacco, era seduta, all'ombra delle foglie della sua pianta madre e dei suoi bei fiori gialli, una

piccola creatura. Era verde a strisce chiare e scure, un po' pelosetta e arrotondata. Lo osservava attentamente facendosi mille domande. D'un tratto gli disse: «Ciao, vivo qui da sempre e non ti ho mai visto. Chi sei tu? E perché sei così triste?».

Il piccolo seme di fagiolino sobbalzò.

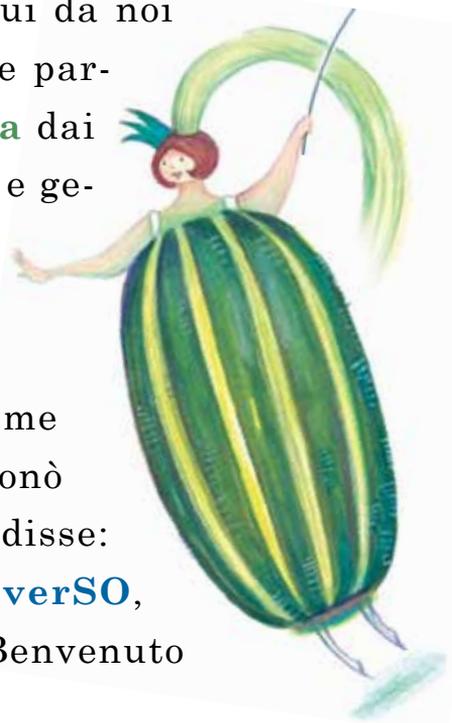


Si girò a destra e sinistra senza poter vedere.

Poi, un po' intimorito, raccontò la sua storia, il suo viaggio, il suo non potersi guardare intorno. Parlò del forte desiderio provato per la prima volta di poter vedere e “guardare quella voce” che lo aveva rapito.

La creatura pelosetta rispose:

«Sei capitato nel posto giusto! Qui da noi ci son solo creature speciali dalle particolari virtù. Io sono **Meloncella** dai magici poteri! Son dolce, succosa e generosa. Ho il potere di donare e rinfrescare i desideri nascosti, esaudendoli. Ci penso io!» e liberando i suoi poteri sfiorò il seme di fagiolino. Accarezzandolo gli donò un unico piccolo occhio nero e gli disse: «Benvenuto nel **Regno di BiodiverSO**, il regno delle creature preziose. Benvenuto **Occhiopinto!**».

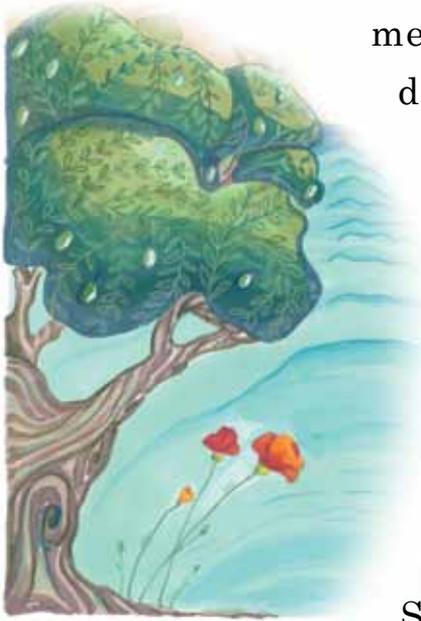


Il piccolo seme di fagiolino, da allora fu detto Occhiopinto, per via di quell'unico occhio nero ricevuto in dono.

Rimase stupefatto. Non riusciva a crederci. Tanto tempo solo immaginando e avvertendo e adesso poteva guardare.

Intorno riconobbe il suolo rossiccio dal profumo intenso della campagna pugliese.





Vide i filari di maestosi ulivi dalle chiome grandi, i rossi papaveri che ondeggiavano felici al sole, il volo delle api. Riconobbe Meloncella, poco distante da lui, seduta sempre all'ombra delle foglie della pianta madre. Era adornata dai suoi gialli fiorellini, allungata e tondeggiante, che, nel suo vestitino a strisce, lo guardava sorridente. Poi il suo sguardo arrivò lontano. Si posò proprio lì da dove giungeva

quella voce dolce che lo aveva cambiato e si illuminò! Quanto stupore provò quando vide che apparteneva alla giovane e dolce **Fava di Zollino**. Tra i colori di primavera cantava felice e leggera, spuntando appena dal suo verde baccello dondolante.

La bella fava non poté resistere a lungo allo sguardo profondo e scuro di Occhiopinto. Immediatamente se ne innamorò perdutamente.

Dalla gioia Occhiopinto germogliò. Crebbe a nuova vita in una giovane pianta eretta e vigorosa, con baccelli danzanti. Felice come non mai regalò alla dolce Fava amore profondo e fiori delicati.





# L'arcobaleno di Polignano



**N**el Regno di BiodiverSO c'è un meraviglioso paese che si chiama **Polignano**. C'è chi racconta sia stato dipinto, in un tempo lontano, con i colori dell'arcobaleno.

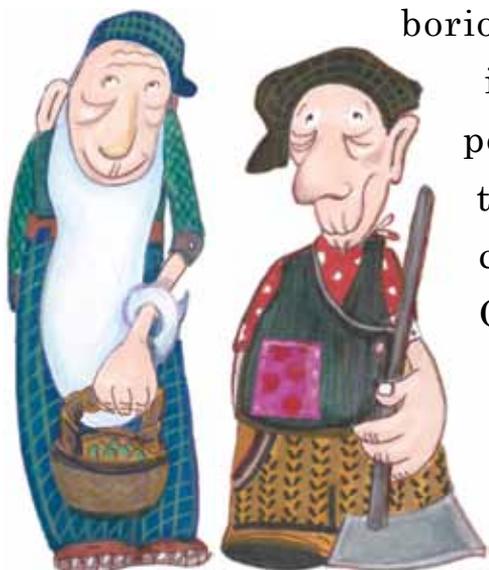
In questo paese, se si cerca bene, si possono incontrare anziani signori.

Sono chiamati **BioPatriarchi**: *Bio* perché sono custodi di vita e segreti, tramandati dai loro padri e dai padri dei loro padri, vissuti proprio quando quel prodigio ebbe inizio; *Patriarchi* perché sono davvero tanto anziani.

Sono vecchietti preziosi, con le mani grandi, scure e la-

boriose, i capelli d'argento e gli occhi illuminati da piccole scintille un po' magiche. Parlano poco in realtà e conservano gelosamente piccole ricchezze ormai rare.

Gli antichi BioPatriarchi hanno sempre vissuto qui. Aiutano gli studiosi dei tre castelli del Regno a salvare le creature preziose che lo popolano. Non sono



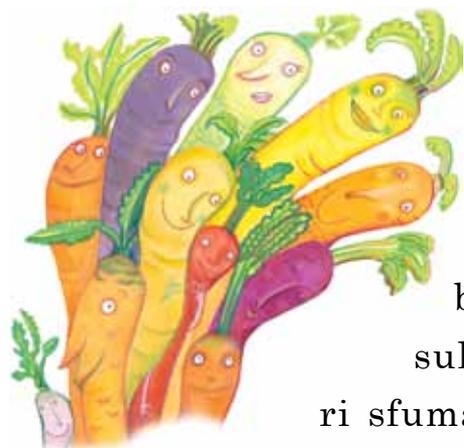
mai andati via perché incapaci di rinunciare a tanta bellezza. Un giorno ormai lontano l'arcobaleno si fermò a riposare prima di tornare a nascondersi ancora tra le nubi e comparire altrove. E il mare divenne di un "blu dipinto di blu" mai visto.



Il cielo assunse sfumature azzurro intenso di mattina e arancio acceso al tramonto. Le campagne si tinsero di un meraviglioso verde prato, del rosso fuoco dei papaveri, del giallo delle margherite e del bianco dei mandorli in fiore.

Tutto diventò luce, gioia e colore!

Quando l'arcobaleno posandosi baciò la terra i colori scivolarono liquidi lungo il suo arco e si diffusero ovunque. Penetrarono persino sotto terra, dando vita ad esserini variopinti che furono affidati in segreto ai BioPatriarchi, perché se ne prendessero cura. Questi esserini sono le



**Carote colorate** e vivono solo a Polignano, da quando la terra baciata dall'arcobaleno acquistò virtù particolari.

A guardarli bene sono un po' buffi. Hanno un ciuffetto verde sulla testa, la pelle dalle singolari sfumature e possiedono un carattere

particolarmente dolce. Sono talmente dolci e affettuose che spesso le ritrovi vicine vicine sotto terra, abbracciate le une alle altre, innamorate, strette forte forte e fuse insieme in abbracci colorati viola, arancio, gialli. Non ce n'è mai una che sia uguale all'altra, assumono forme strane e divertenti.

Un tempo vivevano tutti felici e contenti a Polignano. Le Carote in primavera spuntavano dai loro nascondigli e giocavano allegre, agitando i loro ciuffetti verdi e dipingendo i campi con colorati girotondi. Gli anziani custodi le dissetavano e coccolavano con amore.

Ma accadde un giorno che in quel paese qualcuno, dai pensieri tristi e tutti uguali, non si sa bene chi e perché, invidioso dei colori delle Carote, del segreto dei custodi e della felicità della gente, volle cancellare il colore dalle campagne di Polignano. Fu offuscata così la gioia che l'arcobaleno aveva donato e fu rubato tutto ciò che di colorato c'era.

Arrivarono grandi nuvole cariche di una polvere



“anti-colore” a rendere il cielo più scuro e a sbiadire tutto. Le Carote cominciarono a cambiare pian piano, alcune scomparvero. Nei campi rimasero solo carote di un unico colore, arancione, tutte identiche, tutte dritte dritte e perfette.

La gente di Polignano perse il sorriso. Cominciò a scordarsi dei colori, dei doni dell'arcobaleno, delle Carote variopinte e della loro dolcezza.

Lo stesso accadde in tutto il resto della Terra di Puglia. Che tristezza per i Biopatriarchi!

Il paese scolorì! Il mare sembrò meno blu. I tramonti divennero meno accesi. I prati apparvero meno verdi e gli occhi meno gioiosi. Ma tutti ormai erano convinti che quella fosse la normalità, perché insieme ai colori avevano perso anche la memoria!

Per fortuna però, prima che tutto il bello scomparisse da Polignano, un anziano Biopatriarca molto saggio, in segreto, aveva nascosto nella terra del suo orto dei piccoli semini, figlioletti delle Carote colorate. Prima che fosse troppo tardi per ridipingere il paese, scavò con le sue mani grandi e rimosse la terra, sperando di trovare ancora qualcosa. E scava scava le trovò!

Erano ancora lì, vicine vicine come sempre era accaduto, innamorate



e intrecciate una all'altra, fuse in un abbraccio stretto e colorato di giallo e di viola. Erano sopravvissute alla scomparsa dei colori.



Il custode non era in sé dalla gioia!

Raccolse quelle due uniche dolci Carote rimaste. Le risistemò a dovere nella terra soffice e le dissetò. Attese che da quell'abbraccio spuntasse una giovane pianta con fiori bianchi ad ombrello, ricca di piccoli semini, figli di quell'abbraccio, da diffondere ancora nei campi.

Di nascosto li pose nella terra del suo campo. Senza dir nulla a nessuno. Avvisò solo i saggi studiosi del Regno di BiodiverSO. Raccontò il suo segreto e con il loro aiuto riuscì a far tornare a Polignano le Carote colorate.

Le risate delle dolci Carote risuonarono di nuovo nelle campagne, portate lontano dal vento di mare. La notizia si diffuse e pian piano tutti i custodi ricominciarono a prendersene cura. La gente accorse negli orti e ricominciò a guardare con occhi nuovi. I colori tornarono accesi a dipingere Polignano e i volti della gente.



## Rossi, verdi e peperini

**N**el **Regno di BiodiverSO** c'è una famigliola numerosa di simpatici peperoni fratellini e cuginetti. Vivono penzolanti e un po' svogliati in alcuni campi, dondolandosi al sole caldo dell'estate. Hanno nomi curiosi e aspetto divertente.

Ma attenzione a non innervosirli!

Se si irritano da dolci e simpatici diventano dispettosi e si "accendono" facilmente.



C'è il **Cornaletto riccio** che abita la sua piantina, verde e timidamente raggomitolato su se stesso. È riservato e vive ricurvo e silenzioso.

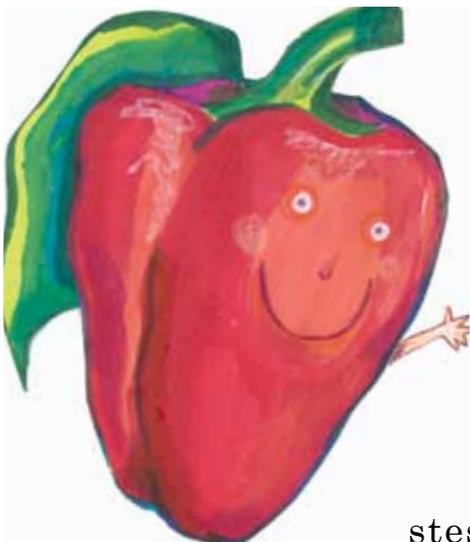
Lì vicino a lui c'è il buffo e dispettoso **Peperone a naso**. È così chiamato perché ha la cattiva abitudine di burlarsi di tutti, cioè di "prender tutti per il naso". Ha un caratterino molto piccante. Si infuoca facilmente e diventa rosso rosso se arrabbiato, ma se tranquillo e rilassato sa anche essere generoso.



C'è il **Cornaletto lungo** che vive ad Ostuni, dove l'aria ha l'odore del mare e profuma di sale. È il più vanitoso. Indossa un lungo cappuccio verdino. Ha una linea perfetta, sottile e affusolato. Crede di essere il più bello e il più buono, né troppo dolce né troppo dispettoso.

Ci sono i fratellini **Corno di toro**. Alcuni lunghi, altri tondi. Altri magri magri, dalla forma di sigaretta. Altri addirittura a torciglione, sottili, che si divertono a far capriole su loro stessi in tripli salti mortali. Alcuni dal dolce carattere, altri un po' capricciosi.

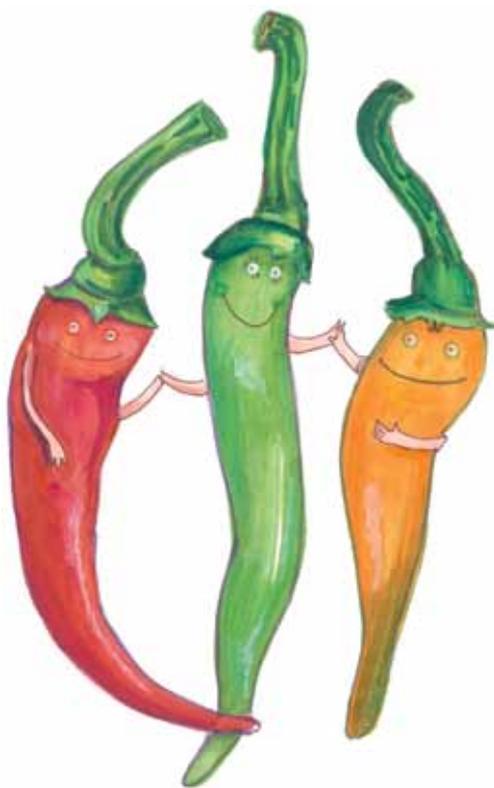
Poi c'è il più saggio di tutti il **Rosso antico**. Cresce alto, sicuro e vigoroso in **Terra di Gargano**, tra il profumo di mare e quello di fiori d'arancio. La sua pelle sottile si colora in estate di uno splendido rosso acceso e protegge un cuore dolce e forte al tempo stesso.



Ma attenti a loro!

Sono i **Diavoletti**, i più monelli di tutti, rossi come il fuoco, talmente monelli che la pianta mamma, che li porta in braccio, deve sostenersi ad una canna per non perder le forze e resistere alle loro marachelle.

Se per caso ti vien voglia di capire bene che carattere hanno non potrai più scordarlo: ti chiederai il perché hai voluto un assaggio della loro birbanteria, ti sentirai infuocare la lingua, perderai la parola e scapperai via disperato!





# Bianca come la luna e Rossa come il tramonto



Nella terra di **Puglia** vivono due creature appartenenti alla stessa famiglia. Sono sorelle per bellezza, ma diverse per origine, per caratteristiche e per luogo di nascita.



Una è la **Bianca Cipolla Margherita**.

Abita da sempre protetta in quella parte a nord della Puglia, vicina al mare e alla foce del fiume **Ofanto**, dove i campi sono rettangolari e sabbiosi e si stendono come fazzoletti ad asciugarsi al sole. Qui un tempo esisteva un lago salmastro ma oggi ci sono montagne di cristalli dai bianchi bagliori e l'aria profuma di sale. Tutto è avvolto da una luce candida che rende luminosa ogni cosa intorno. I cieli sono solcati dal volo dei fenicotteri rosa e i campi custodiscono segreti.

Margherita è padrona e principessa di questa terra magica e silenziosa.

Nella zona centrale della Puglia, sulla **Murgia sud orientale**, vive invece la **Rossa Cipolla Acquaviva**.



Il suo nome deriva dalle acque dolci sotterranee che rendono fertile la sua terra. Qui il paesaggio, un po' aspro, è addolcito dall'odore del vento che porta il profumo dei mandorli in fiore e dei campi di grano.



Acquaviva, è principessa dei rossi e scarlatti tramonti che tolgono il fiato e colorano tutto intorno di riflessi accesi.

Nella zona a nord era diffusa la voce che Margherita fosse di una bellezza senza eguali, pura e perfetta. Indossava una bianca veste, candida come il sale della sua terra, ed era dolce come nessuna mai.

Ma nella zona centrale si vociferava che anche Acquaviva fosse di una bellezza rara, al pari di una perla preziosa, fiera nella sua veste accesa di sfumature rosso violacee.

Gli abitanti della terra del sale, fedeli sudditi di Margherita, la accudivano con amore. Rendevano soffice il suolo su cui poggiava i suoi passi. Si dedicavano con passione e facevano di tutto perché crescesse sempre più bella.

Allo stesso modo, nella terra di Murgia, i sudditi di Acquaviva le dedicavano grandi attenzioni. Preparavano con cura il suolo su cui riposava serena, per far sì che fosse tutelata la sua bellezza.



A lungo andare si diffuse una competizione tra i popoli delle due aree di Puglia. Tutti e due ritenevano che la propria principessa fosse la più bella e preziosa.

Così un giorno le due principesse, stufe ma anche incuriosite da quel continuo litigare e da tutto quel vociare, decisero di incontrarsi e stabilire chi fosse più bella. Fu lanciata una sfida a chi fosse più tonda, più bella, più dolce e perfetta.

Quel giorno finalmente arrivò e, dopo uno squillo di tromba, le due principesse si incontrarono, tra le urla dei due popoli avversari.

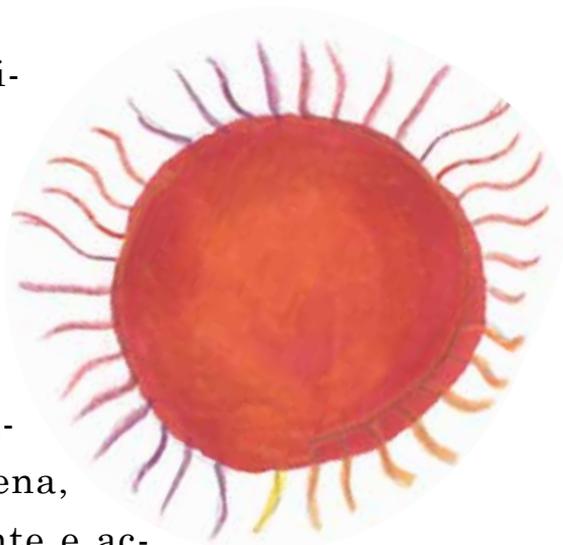
Il portavoce del popolo della terra del sale, fedele servitore di Margherita, che da sempre si occupava di lei, e il portavoce del popolo di Murgia, onesto servitore di Acquaviva, che da principio ne tutelava la bellezza, si affrontarono faccia a faccia, iniziando una gara a chi elencava il maggior numero di qualità della propria principessa.

A cospetto delle principesse, dei popoli, dei servitori e dei due portavoce fu invitata, dal **Regno di BiodiverSO**, una rappresentanza di sommi e saggi studiosi ed esperti di creature rare, per valutarne le qualità e decretare la vincitrice.

«La nostra principessa Margherita, sovrana della terra del sale, cresce nella stagione più bella e dolce dell'anno,

da inizio primavera fino ad inizio dell'estate, quando ancora il sole non è troppo forte ma dolcemente riscalda le sue vesti candide!», proclamava il primo!

«La nostra principessa Acquaviva cresce invece in estate piena, quando il sole è caldo e cocente e accende i tramonti di colori speciali!», ribatteva il secondo! E ancora: «La nostra principessa Margherita ha una forma perfetta e unica. Nasce piccola e schiacciata, come



una moneta preziosa, ma poi cresce arrotondandosi e diventando grande, come la luna piena», continuava il portavoce del popolo della terra del sale.

«Sì, sarà pur vero, ma la nostra principessa Acquaviva nasce da subito perfetta e appiattita e via via cresce, fino a diventare grande e tonda come il disco del sole

al tramonto», rispondeva pronto il portavoce della terra di Murgia.

Nel frattempo i saggi studiosi prendevano appunti sui loro taccuini e si consultavano tra di loro.

«Signori, sua maestà Margherita è di una assoluta





eleganza e raffinatezza. Vestite abiti di un bianco perfetto, con tuniche leggere sovrapposte. La sua purezza non ha paragoni, non ha né una macchia né un difetto!», urlava a voce alta il servitore fedele della principessa Margherita. «Certo, di bianche son bianche le sue vesti, senza dubbio alcuno! Ma vogliamo

considerare le preziose sfumature delle tuniche sovrapposte a strati di sua maestà Acquaviva?

C'è il rosso scarlatto, il carminio, il viola-  
ceo, con tante infinite gradazioni e, via  
via che arriviamo agli strati più in-  
terni, sottili come veli, si giunge al  
bianco candido», controbatteva orgo-  
gioso il furbo servitore della princi-  
pessa Acquaviva.



La sfida diventava sempre più appassionante ma ancora nessuno dei due riusciva a tirar fuori una qualità che risultasse superiore a quelle dell'avversario.

«La principessa Margherita è dotata di un carattere dolce, di un cuore tenero e buono», andava avanti deciso il portavoce del popolo del sale.

«Mi dispiace ma è la principessa Acquaviva ad avere il carattere più dolce che ci sia», si indispettiva il secondo portavoce.

La sfida continuava senza tentennamenti e incertezze.

«La nostra principessa Margherita è generosa, di cuore tenero e buono. Cresce senza arrecar alcun disturbo e richiedere eccessive cure, perché di indole semplice. Sa donare tanti importanti benefici a chi la incontra: protegge chi ama e regala salute, sembra delicata ma possiede tutta la forza del ferro e la regala senza avarizia, aiuta a liberarsi da ciò che crea malessere e insegna a star bene».

«Anche la nostra principessa Acqua-viva è di cuore altruista e di carattere forte. Regala forza ai cuori deboli, aiuta a buttar giù anche il più indigesto dei problemi, sa curare qualunque ferita e, se per caso qualcuno è di carattere troppo sdolcinato, sa indicargli il modo per metter da parte la troppa dolcezza e acquisire un pizzico di sale».

Dopo ore e ore di elogi, di declamate qualità, di lotta all'ultimo complimento, i due portavoce erano sfiniti e stanchi e non sapevano più cosa inventarsi.

I popoli urlanti fremevano per la voglia di poter acclamare la vincitrice.

Anche gli studiosi erano in seria difficoltà e temevano di proclamare vincitrice una o l'altra delle due principesse. Ma, d'improvviso, dalla folla spuntò fuori un piccolo nonnino tutto vestito di verde. Tutti si zittirono.





Si fece avanti lento lento e si presentò: «Io sono il vecchio **mago PAT**, ho il potere di guardare indietro nel tempo e nel cuore delle creature, alla ricerca di quelle di antica e preziosa origine». Intorno tutti ascoltavano attenti.

Il vecchio continuò con la voce tremolante: «Ho incontrato tante creature nella mia vita e solo ad alcune di esse ho donato un premio speciale, che indica la loro superiorità rispetto alle altre. I miei occhi di mago vedono che ognuna di queste due principesse è rara a suo modo, degna di lodi e da premiare per bellezza e generosità!».

Le due principesse solo allora si guardarono negli occhi, una di fronte all'altra, e si riconobbero sorelle, come la luna e il sole al tramonto, entrambe belle in modo unico e differente. Si sorrisero e si abbracciarono.

I popoli acclamarono festanti e da allora vissero senza più scontrarsi.

Le due principesse da allora entrarono a far parte del Regno di BiodiverSO e ottennero dal vecchio mago PAT il riconoscimento prezioso di possedere origini antiche e cuore raro.



## I PROTAGONISTI



Cicoria Catalogna di Molfetta pag. 14  
Molfetta (BA)



Patate del bosco pag. 18  
S.Giovanni Rotondo (FG)



Fagiolino pinto (Occhiopinto) pag. 22  
tutta Puglia



Meloncella fasciata pag. 22  
Leverano (LE)



Fava di Zollino pag. 22  
Zollino (LE)



Carote di Polignano pag. 28  
Polignano (BA)



Cornaletto riccio pag. 34  
Francavilla fontana (BR)



### Peperone a naso

Francavilla fontana (BR)

pag. 34



### Corno di toro

Tricase (LE)

pag. 34



### Cornaletto lungo di Ostuni

Ostuni (BR)

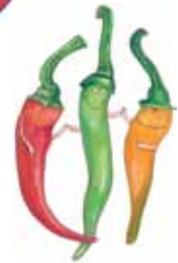
pag. 34



### Peperone rosso antico

Peschici (FG)

pag. 34



### Peperoncino diavoleto

Peschici (FG)

pag. 34



### Cipolla bianca di Margherita

Margherita di Savoia (BT)

pag. 38

### Cipolla rossa di Acquaviva

Acquaviva delle Fonti (BA)

pag. 38



Associazione Temporanea di Scopo (ATS)  
REte per la Biodiversità delle SPECie Orticole in Puglia

[www.biodiversitapuglia.it](http://www.biodiversitapuglia.it)



REGIONE  
PUGLIA

Reg. CE n. 1305/2013 Programma di Sviluppo rurale  
per la Puglia 2014/2020. Misura 10 - Sottomisura 10.2  
Operazione 1 "Programma per la conservazione e  
valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura"





## Maria De Tullio

Sono nata e vivo a Molfetta, in quella parte di Puglia tra l'azzurro del mare e i tramonti accesi della Murgia, dove coccolo il cuore e la mia piccola famiglia.

Dalla mia terra ho ricevuto in eredità l'amore per le storie antiche, la passione per le proprie radici e la capacità di meravigliarsi per le piccole cose.

Con le mani colme di questi doni preziosi ricevuti, cammino curiosa percorrendo la mia vita come quando passeggiavo tra i sentieri curvi di campagna, passando dall'interesse nato in un'aula di liceo verso il mondo delle parole, alla magia del mondo ricco di vita, scoperto dietro una lente di microscopio, in una semplice goccia di acqua.

Oggi mi piace contaminare il mio essere biologa con le passioni coltivate e guardo intorno credendo all'importanza del "mondo da microscopio", quello che ritrovo nei piccoli particolari che amo osservare, raccontandoli a volte in piccole storie a colori, conservando nello sguardo "l'incanto bambino".



**N**elle fiabe che piacciono a voi bambini e a chi conserva un cuore puro e pieno di meraviglia esiste sempre un regno lontano.

È un posto speciale oltre ogni fantasia, dove rifugiarsi un po' per provare a sognare. Di solito c'è un castello e magari un re e una regina, dei sudditi, degli esserini speciali e un po' fatati, dei buoni e dei cattivi, fate e maghi, creature incantate ed altre in pericolo, da salvare.

Anche in questo piccolo libricino troverete tutto ciò, ma come non l'avete mai ascoltato finora. Entrerete in punta di piedi in un regno speciale, il Regno di BiodiverSO.



REGIONE  
PUGLIA

Reg. CE n. 1305/2013 Programma di Sviluppo rurale per la Puglia 2014/2020. Misura 10 - Sottomisura 10.2 Operazione 1 "Programma per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura"

